



# L'OPINIONE

QUOTIDIANO LIBERALE PER LE GARANZIE, LE RIFORME ED I DIRITTI UMANI delle Libertà

DL353/2003 (conv. in L 27/02/04 n. 46) art.1 comma 1 - DCB - Roma / Tariffa ROC Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. postale



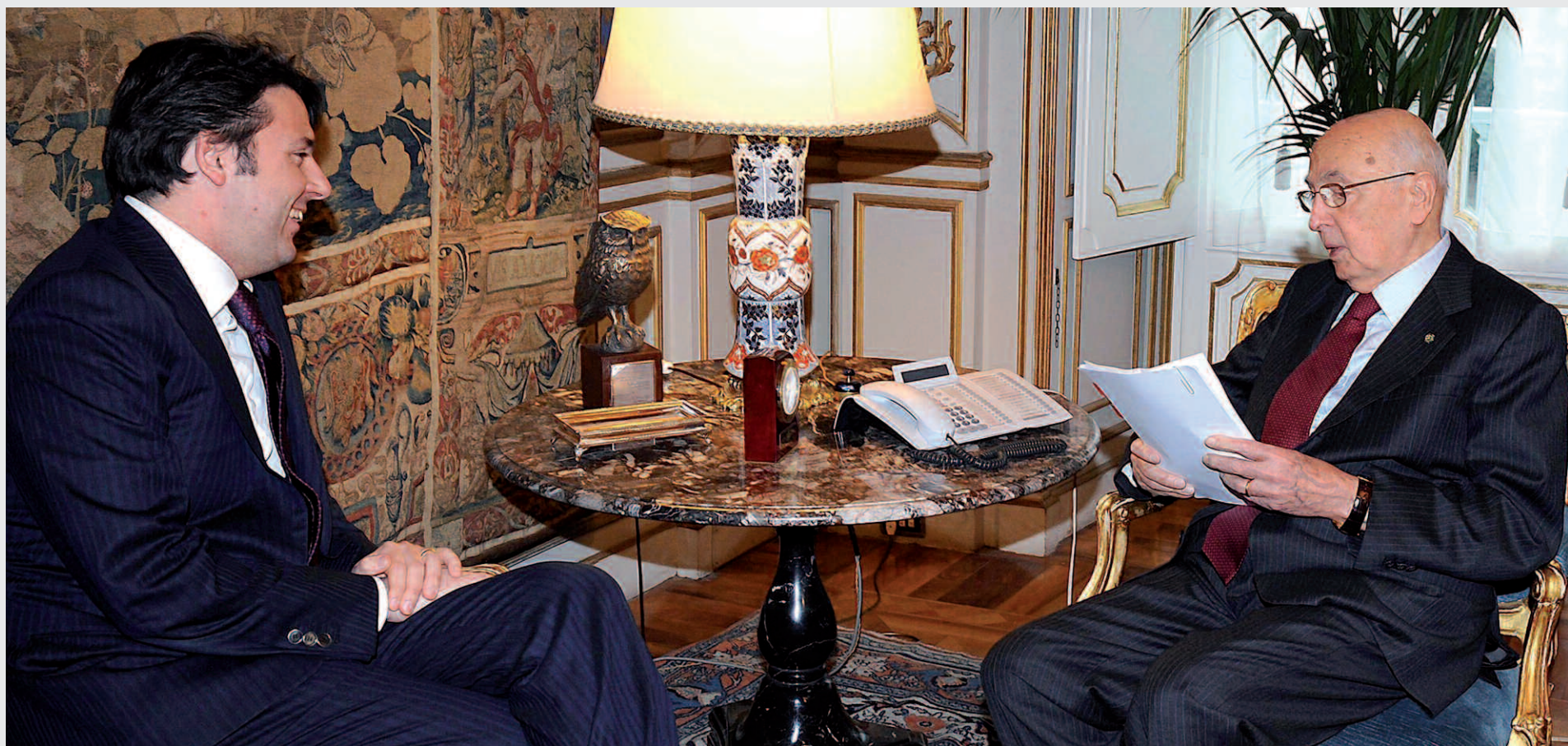
Direttore ARTURO DIACONALE

Fondato nel 1847 - Anno XIX N. 36 - Euro 1,00

Sabato 22 Febbraio 2014

## Nasce il Governo delle grandi attese

Renzi presenta a Napolitano la lista dei ministri dell'Esecutivo che a parole dovrebbe fare i miracoli ma che, nei fatti, rischia di impantanarsi nelle beghe di una maggioranza piena di contrasti e di polemiche insuperabili



### Nasce il Governo del "paradosso"

di ARTURO DIACONALE

Il Governo di Matteo Renzi nasce all'insegna del paradosso. La sua massima forza è data dal rapporto con l'opposizione mentre la sua grande debolezza dipende dall'estrema precarietà di una maggioranza che in gran parte lo considera un pericoloso intruso.

Il rapporto con l'opposizione, naturalmente, riguarda solo Forza Italia e Silvio Berlusconi. L'altra opposizione, quella del Movimento Cinque Stelle e di Beppe Grillo, ha scelto di autoescludersi dal gioco parlamentare e di puntare ad essere l'unica forza antisistema nella speranza di poter continuare a rappresentare quel quarto dell'elettorato italiano che è disgustato dalla politica e crede solo nella protesta. L'opposizione del fronte moderato, invece, non si è affatto autoesclusa dal gioco politico-parlamentare. Anzi, proprio per reagire al tentativo di emarginazione e di eliminazione compiuto ai suoi danni attraverso la criminalizzazione del proprio leader, ha deciso di essere più in campo che mai sfruttando il suo ruolo determinante per la realizzazione delle riforme indispensabili per la salvezza del Paese.

Continua a pagina 2



### Cervelloni e farisei della Patrimoniale

di CLAUDIO ROMITI

Nel corso di "Coffee Break", talk mattiniero di orientamento iper-statalista condotto da Tiziana Panella, Vittorio Zucconi ha espresso una stupefacente perorazione per un'eventuale patrimoniale realizzata dal Governo Renzi. Egli, sulla base di una trita impostazione keynesiana, ha addirittura sostenuto che nell'attuale frangente economico un simile provvedimento avrebbe un forte connotato capitalistico, in quanto le somme rastrellate dagli averi dei più ricchi servirebbero ad aumentare i consumi dei più poveri, secondo l'altro dogma della redistribuzione perfetta realizzata dallo Stato. Ciò, in ultima analisi, rimetterebbe in moto l'economia, beneficiando di conseguenza gli stessi ricchi.

Dunque, secondo questo cervellone (al pari della stragrande maggioranza dei suoi colleghi dell'informazione), non c'è altra strada per la ripresa al di fuori di nuove tasse e ulteriori spese pubbliche. Tutta gente che crede, o finge di farlo per puro opportunismo, nella superiorità in economia delle scelte politico-burocratiche rispetto a quelle che compie la cosiddetta mano invisibile del mercato.

Continua a pagina 2



segue dalla prima

## Nasce il Governo del "paradosso"

...La sinistra ottusa accusa Renzi di aver ridato a Silvio Berlusconi quella agibilità politica che gli era stata tolta a colpi di sentenze e con l'estromissione dal Senato. Ma non capisce che nel prendere atto della impossibilità di realizzare qualsiasi riforma senza il sostegno determinante di Forza Italia, il nuovo Presidente del Consiglio nonché segretario del Pd sta facendo un favore solo a se stesso. Perché se non mantiene le promesse di realizzare il cambiamento si sgonfia come un palloncino bucato e la sinistra viene fatta a pezzi dall'opposizione antisistema di Grillo. E può fare le riforme solo con il consenso e l'appoggio del proprio avversario naturale. Naturalmente l'interesse di Berlusconi di rompere la *conventio ad excludendum* nei suoi confronti coincide con quello del Premier. Di qui il rapporto che rappresenta il punto di forza per entrambi e che sembra fatto apposta per evidenziare al massimo il rapporto di debolezza che Renzi ha con la propria maggioranza.

La coalizione è tenuta insieme solo dall'interesse di tutte le sue componenti di rinviare il più lontano possibile la data del ritorno alle urne per le elezioni politiche. Questo interesse non riguarda solo il Nuovo Centrodestra di Angelino Alfano e le altre formazioni neo-centriste, consapevoli che le elezioni segnerebbero la loro scomparsa. Riguarda anche (e forse soprattutto) i gruppi parlamentari del Partito Democratico, composti in larga maggioranza da uomini e donne scelti, grazie al Porcellum, dall'ex segretario Pierluigi Bersani. Costoro sanno benissimo che il voto servirebbe a Renzi per so-

stituirli con i suoi fedeli. E hanno accettato il cambio della guardia a Palazzo Chigi tra Letta e Renzi solo perché la debolezza del primo avrebbe portato a votare in autunno, mentre l'ambizione del secondo può far sperare di rinviare il traumatico evento almeno di un paio d'anni.

Ma non è solo questa la condizione di debolezza che il Premier ha rispetto alla propria maggioranza. Renzi sa bene di non poter contare sulla "protezione" di Giorgio Napolitano. Anzi, sa ancora meglio che se vuole sperare di dare un futuro al proprio Governo deve affrancarsi dai condizionamenti e dalle pressioni di un Colle diretti a trasformare il proprio Esecutivo nella fotocopia di quelli di Monti e Letta.

Di qui il paradosso del Governo che come unica speranza di successo ha quella di mantenere in vita il rapporto preferenziale con l'opposizione e come principale preoccupazione quella di tenere a bada le tensioni all'interno della propria maggioranza!

ARTURO DIACONALE

## Cervelloni e farisei della Patrimoniale

...Ma a parte ciò, questo continuo chiedere patrimoniali come se si trattasse di un'opzione ancora sulla carta è quanto meno surreale.

Lo è principalmente per un fatto: in Italia la lista delle imposte patrimoniali, incluse quelle occulte, è attualmente assai lunga, checché ne dicano i sinistri sacerdoti dell'informazione tassaiola alla Zucconi. Se per patrimoniale intendiamo un prelievo tributario imposto dalla mano pubblica solo per il possesso o la deten-

zione di un bene, innumerevoli sono gli esborsi a carico della collettività. Dagli autoveicoli, ai natanti, agli aeromobili e agli immobili di qualunque natura, passando per il risparmio investito (colpito duramente negli ultimi tempi, tanto da provocare una fuga in massa dei nostri investitori), non c'è praticamente nulla che sfugge a questa odiosa forma di imposizione fiscale. Persino il possesso di un televisore, modificando ad arte la norma, è soggetto al pagamento di un canone che di fatto rappresenta una patrimoniale. Le stesse tasse per la raccolta dei rifiuti le quali, pur cambiando nome ogni anno, colpiscono da sempre e in modo crescente il possesso di un negozio o di una abitazione, a prescindere dall'immondizia realmente prodotta.



Ebbene, se fosse vero l'assioma zucconiano, già con tutte queste patrimoniali da redistribuire lo Stato avrebbe dovuto determinare uno sviluppo vertiginoso della nostra economia. Ma le cose, ahinoi, non stanno affatto in questi termini, visto che mentre il prelievo fiscale allargato continua a crescere, l'attività economica langue disperatamente. E tutto questo per due semplici motivi: a) la redistribuzione

forzosa delle risorse operata dalla mano pubblica deprime sostanzialmente lo sviluppo spontaneo del mercato, impedendo una efficiente allocazione delle risorse medesime; b) l'eccesso di tassazione, soprattutto quando colpisce la proprietà inerte, scoraggia ogni forma di investimento economico, gettando le basi per una futura e generalizzata povertà.

Chi invoca a vanvera patrimoniali, all'interno di un sistema in cui la politica spende a spande il 55% della ricchezza prodotta, sembra francamente non sapere di cosa parli.

CLAUDIO ROMITI

## L'OPINIONE

delle Libertà

Organo del movimento delle Libertà  
per le garanzie e i Diritti Civili  
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96  
Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE  
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Vice Direttore: ANDREA MANCIA

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.  
Presidente ARTURO DIACONALE  
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI  
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi  
di cui alla legge n. 250/1990  
e successive modifiche e integrazioni.  
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma  
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA  
TEL. 06.83708705  
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti  
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



**I 2400 BEAGLE  
DI GREEN HILL  
HANNO BISOGNO DI TE.  
NON LASCIARLI  
SOLI.**

FAI UNA DONAZIONE SU **LAV.IT**

SI RINGRAZIA L'EDITORE PER LO SPAZIO CONCESSO

LAV  
LEGA ANTICORRUZIONE  
INVESTIZIONE ONLUS